da questa scuola

ossessiva, ottusamente selettiva, repressiva,
che costa troppo,

non vogliamo bocciature

Compagni studenti,

un difficile anno scolastico volge al termine. E' stato un anno di lotte, di grandi momenti e di mille episodi, ma anche un anno di cieca e brutale repressione.

L'istituzione scolastica si appresta a compiere la sua vendetta selettiva contro le giovani generazioni, contro i bisogni dei giovani proletari, contro chi ha lottato per non pagare i costi sempre troppo alti di una scuola che è mercato di lavoro nero: quanti saranno i bocciati? quanti verranno "puniti" con gli esami di riparazione? quanti verranno espulsi definitivamente?

ZERO SPACCATO A CHI CREDE DI POTER RECUPERARE DIECI ANNI (DI LOTTE) IN UNO (DI REPRESSIONE)

Oggi tutti parlano dei giovani: ne parla il Numero Uno, il piccolo grande vecchio che sta al Quirinale quello che una volta era il vero Brigatista Rosso (gli altri sono briganti), un'altra è in Prima Linea... e che sarebbe ora che si decidesse!! ne parla Pippo Baudo, il bambacione radio televisivo; ne parla Berlinguer, quello che ha mandato il figlio, Giovannino, a studiare ad Oxford (alla faccia del rinnovamento della scuola italiana); ne parla PeKkioli, quello che manderebbe in galera anche il figlio, se non fosse "un vero comunista del PCI"; ne parla Kossiga, il bugiardone nazionale, quello di Giorgiana Masi, delle squadre speciali, dei blindati, delle leggi speciali, degli aumenti di tutti i prezzi e le tariffe; ne parla Lama, ma ogni tanto porta a casa un sacco di fischi e sputi. Il generalissimo Dalla Chiesa non ne parla: lui i giovani li ammazza, li mette nelle carceri speciali, se li porta via la mattina presto dentro casa, li scheda, li inquisisce. Si scrivono quintali di pagine sui problemi dei giovani, si fanno film, libri, dischi, convegni e congressi.

Ma nella realtà: mai una lira in tasca, se prendi coscienza e ti organizzi vai in galera, la polizia compie quasi quotidiane rappresaglie nei bar e nelle piazzette, l'eroina ce ne ammazza troppi, si vive in quartieri ghetto; Presidi-poliziotti che ti perseguitano, ti schedano, Provveditori agli Studi che fanno i prefetti di polizia, professori che fanno i questurini.

Ma quale riflusso: questa è la Società dei sacrifici, della democrazia blindata, del metodo 7 Aprile nella società, dei decreti Speciali, dell'attacco frontale ai movimenti di massa, dei licenziamenti politici, della disoccupazione.

SCUOLA DEI PADRONI, GRAZIE NO!

Quando Valitutti voleva "una scuola nella quale si studiasse", abbiamo visto quello che significa: ore di 60 minuti, controllo poliziesco su chi si organizza e partecipa alle lotte, denunce ed intervento diretto della Magistratura contro gli studenti, presenza della DIGOS davanti e dentro alle scuole, vigilantes nelle Università. Di fatto, cambiano Ministri e circolari, ma tutto ciò diviene una realtà. La cosa chiara è che l'attacco contro l'agibilità politica significa anche voti bassi in condotta, costi sociali insostenibili, (trasporti, libri, materiale didattico), interrogazioni punitive, "non classificato" per le assenze, ripetitività ossessiva dei programmi didattici, lavoro nero neppure retribuito nei laboratori e nelle officine: questa pesantezza la chiamano cultura! No, grazie: la nostra cultura è la volontà di essere protagonisti senza deleghe delle lotte di massa contro lo sfruttamento, lo stato, il sistema dei partiti; la nostra cultura è la riappropriazione della politica come strumento collettivo che stravolge, mettendo al primo posto i nostri bisogni di classe, il ruolo subalterno a cui vogliono relegarci, la nostra cultura è la democrazia diretta, è l'esercizio di massa del potere proletario, che si afferma fin dentro la società capitalista, la nostra cultura è l'assemblea quando lo decidiamo, è organizzarci per non pagare i costi sociali, per ottenere salario, è non accettare il brutale comando esercitato contro le nostre concrete aspirazioni.

Compagni studenti,

affermare che **NON VOGLIAMO BOCCIATURE**, significa lottare contro chi vuole costringerci, fino al logoramento, ancora dentro una scuola che fa spendere fior di quattrini a noi e alle nostre famiglie, con la prospettiva di disoccupazione e lavoro nero; affermare **NON VOGLIAMO BOCCIATURE** significa lottare contro chi ci vuole avvelenare ancora di più la vita con repressione, selezione, regime di polizia; affermare che **NON VOGLIAMO BOCCIATURE** significa che non siamo disposti a tollerare vendette politiche sociali su migliaia di giovani proletari che lottano contro la scuola dei padroni.

NO ALLE BOCCIATURE

VIA LA POLIZIA DALLA SCUOLA

BASTA CON I CONSIGLI DI ISTITUTO- TRIBUNALE, E GLI ESAMI - PROCESSO

RIAFFERMIAMO LA PIENA AGIBILITA' POLITICA E SOCIALE NELLA SCUOLA

**ASSEMBLEA
CITTADINA
DEGLI
STUDENTI MEDI
MERCOLEDI 30 APRILE
ore 9
AL CINEMA COLOSSEO V. CAPO d'AFRICA**

Gli attivi e i coordinamenti degli studenti medi:
Zona Sud, Zona Nord, Zona Est, Zona Ovest, Zona Centro,
Ostia, Tivoli e Castelli Romani.

Stampato in prop. V. dei VOLSCI 6